

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Lunedì 14 Maggio 2012

Numero VI—2012

Orvinio: Corsa e vittorie passano in secondo piano: è la tappa dei dispersi!

Los desaparecidos!

Recuperati nelle ultime ore altri Turbikers dispersi: uno nel Bellunese, tre in Val Brembana e due in Terra Santa, nei pressi del Lago di Tiberiade

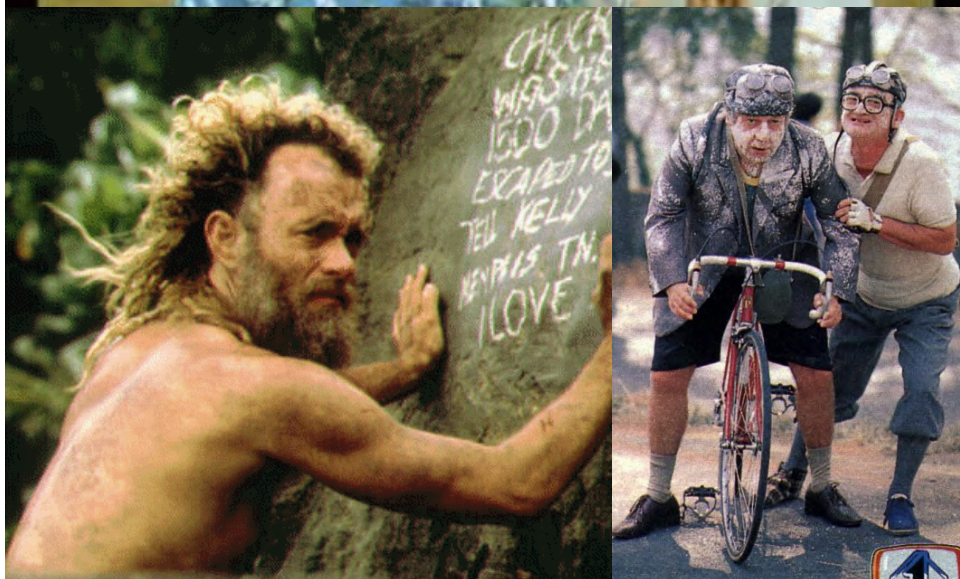


Sarebbe una tappa da ricordare per le imprese sportive, come quella di Pedalento, che nel duello più atteso riesce a battere i due “rivali-ombra” di questa edizione: Degl’Innocenti e Trazzi; di Pietrangeli, tornato dalla Sardegna letteralmente con le ali e infine, non ultima, quella di Luzi, che per la prima volta nella sua carriera riesce a togliersi di ruota sua maestà Luciano Carpentieri!

E invece sono le tragiche cronache sui numerosi dispersi a tener banco. Resta ancora da recuperare qualche Turbikers, le ultime segnalazioni parlano di maglie gialle vaganti anche nel Canton Ticino, a Medjugorje e in provincia di Berlino.....

Petrella e Marafini sono stati segnalati da un turista nei pressi del Lago di Tiberiade, mentre chiedevano indicazioni per il Lago del Turano

Ritrovati nelle ultime ore anche Alessandro di Pofi e Maurizio Pellegrini, a ruota di Ivan Basso sulla salita di Lago Laceno....



Alcuni Turbikers nel tentativo di raggiungere Orvinio



L'occhio del presidente

Una gran bella giornata ha accolto il gruppo Turbike alla partenza della tappa di ORVINIO. Quasi 50 i partenti fra Turbike effettivi e non; alle ore 8,25 partono gli A2 dal parcheggio di Castel Madama (via Empolitana Km 5) direzione Passo della fortuna e Sambuci; Il Mossiere di turno Sig. Claudio Scatteia al quale vanno i nostri ringraziamenti per la sua gentilezza e professionalità, fa partire gli A1 alle ore 8,32 e infine i forti Elite alle ore 8,42. Il percorso è subito reso duro dal passo della fortuna e anche successivamente per poi discendere dopo Sabuci fino alla via Tiburtina Km. 49; si percorre così il tratto più facile della tappa in pianura fino al P.I. che è stato fissato ai piedi della salita di ARSOLI; Anche gli "A2" seguono la stessa condotta e lasciano strada ai più allenati che si allontanano a vista d'occhio! Il gruppo si defila così in salita e si evita di fare il "Mucchio"!!! E' proprio qui ad Arsoli che i primi "A1" scalpitanti ci passano a velocità doppia! Pietrangeli sembra rigenerato dopo il giro di Sardegna e lo dimostra! Ma dietro non si dorme e tutti passano i più lenti "A2" sulla salita che culmina al km 62,5 dove è posto il bivio per VIVARO ROMANO. Da questo bivio la strada è libera ed il traffico zero!!!

Dopo alcuni chilometri pianeggianti ecco la salita di VIVARO, dura e molto selettiva. Arrivati al bivio del Paese di VIVARO R. qualcuno gira a destra per il paese e quindi sbaglia strada ma ci si avvede subito e si prosegue per VALLINFREDA dove la salita indurisce ancora, poi finalmente in bivio a destra per ORVINIO che certamente qualcuno non vede e proseguirà per poi ritornare sulla strada giusta! La discesa giunge come una "Manna" e ci fa riposare i nostri muscoli martoriati, mancano 9 km a ORVINO e si può intravedere il paese in lontananza! Si corre velocemente e il paese è sempre più vicino ed Alto rispetto a noi! Infatti, la salita giunge puntuale e dura! Solo due km che determineranno la

fine della mia fatica! infatti, non voglio cedere al passo di MEDARDO che insieme ai suoi fidi gregari RIDOLFI e ORLANDO scandiscono il passo! Mi rendo conto che sono nella "Morsa dei Bisonti" e cerco di sottrarmi rilanciando e imponendo la classica "fuga delle 20 pedalate"!!! Non ottengo il risultato sperato e quando i tre Bisonti mi passano e vedo il rettilineo finale, cedo inesorabilmente!!! Bravo Med sei stato



Il presidente, Marcello Cesaretti

grande e mi hai battuto sportivamente! Finalmente arrivo anch'io (sono il n° 40) e dietro saranno in pochi ormai ma sono felice e contento della mia prestazione. Molte maglie gialle qui al paese a dimostrazione che il TURBIKE è sempre vivo e la sua formula è vincente nonostante qualche critica!!!

Nella Elite: Vince il miglior giovane del gruppo Turbike, Alessandro Luzi che onora la sua maglia Bianca nel migliore dei modi battendo il "Pluricampione Turbike" Carpentieri!!! Con 2h 01' LUZI vince ad ORVINIO staccando di 1'23" CARPENTIERI! Terzo è DELFINI a 8'47"; poi LA VITOLA a 8'51"; Quinti ex -equo DI POFI e PELLEGRINI a mani alzate!!!

SCPPOLA a 9'52"; MARTINEZ a 12'31"; SALUSTI a 15'17"; MOLINARI a 17'55"! Solo MERCADO non raggiunge l'arrivo per rottura di un raggio

alla ruota. Grande prestazione di tutti nonostante i pesanti distacchi dovuti alle insidie del percorso ed al caldo!

Nella "A1" Vince PIETRANGELI reduce dal giro di Sardegna col fantastico tempo di 2h 05'43"!!! Al secondo posto RUSSO Gabriele a 5'19" precede il grande CARDIELLO a 5'28"; poi PETRELLA a 5'49"; FERIOLI a 5'56"; MATTEI a 6'09"; MARAFINI a 7'10"; BERTELLI a 8'38"; BONAMANO a 10' 02"; GOYRET a 11'58"; DI STEFANO a 12'27"; infine CALIENDO a 26' vittima del percorso, del caldo e di aver sbagliato strada! Caro Emilio, ti rifarei presto!!!

Nella A2 dove ci si aspettava la vittoria di "Tex", ecco rispuntare quel demone di RUSSO Francesco!!! E' Lui infatti che sulla salita finale riesce a staccare dalla sua ruota prima "Tex" e poi TRAZZI!!! Vince così RUSSO F. col tempo di 2h 21'56"! bravo Francesco, hai vendicato la "Carognata di tolfa"!!! Al posto d'onore TRAZZI a soli 13"; terzo è Marco DEGL'INNOCENTI a 28"!!! Passano i minuti ed ecco GOBBI a 4'01"; poi ecco PAOLUZZI a 4'32"; Sono i cinque migliori della A2 e lo dimostra il distacco inferto agli altri! sesto è RODOFILI a 12'08"; poi a 15'50" il trio Bisonti in ex-equo: MARCHETTI, RIDOLFI e ORLANDO; CESARETTI a 16'37"; ALESSANDRINI a 22'38"; Infine ecco ROMAGNOLI a 32' che precede CARRINO a 32'08"!!!

Alla tappa molti ospiti fra cui: ARRIAGADA 2h05'09", CECCHETTINI e suo amico 2h08'08"; ZANON 2h12'18"; MILITELLO e SARA COLOMBI

2h13'09"; DELLI MUTI e CIRULLI 2h15' (tempo approssimativo). Altri amici fra cui il gruppo di BUONTEMPO (tempi non rilevati).

Lunga sosta al paese dove tutti si rifocillano abbondantemente prima di riprendere la via del ritorno passando per PERCILE, LICENZA, VICOVARO, SAMBUCCI, PASSO della FORTUNA e quindi il parcheggio!

Sono stati quasi 90 km pedalati allenandoci per il prossimo impegno Turbike dove incombe la "Nove Colli" con lo spauracchio del "Barbotto"!!!

Marcello Cesaretti

En danseuse

Giornata "NO" per i Giaguari



Giornata decisamente da dimenticare per la squadra dei Giaguari.

L'assenza di capitano Bucci, la stecca di Carpentieri Tir e il terzo posto di Degl'Innocenti Tex hanno oscurato una giornata deludente per la fortissima squadra dei Giaguari.

Allo start degli A2 nel manipolo dei partenti si guardava con curiosità a come sarebbero andate le cose tra me, Ped e Trazzi.

Lasciati andare dal Presidente molto prima del p.i., ho cominciato a stuzzicare i miei

rivali allungando il passo.

Rispondevano tutti!! Mi sono chiesto: e adesso cosa mi invento?

Decisamente più performanti di me, i due si alleavano, e tirandosi a vicenda, allungavano fino a prendersi un vantaggio considerevole.

Solo sulla lunga discesa di Vallinfredda, riuscivo a recuperarli, e piombandogli addosso silenzioso come un Puma (citazione detta da Trazzi a Ped), li superavo sullo strappo finale di Orvinio. Ma le forze spese per quel recupero, mi avevano bruciato

i muscoli delle gambe che oramai bloccate dall'acido lattico non potevano più dare nulla.

Un onorevole terzo posto strappato con i denti a due fortissimi avversari. Ci sarà ancora da divertirsi!!

Un'ultima citazione la devo fare per Carlo Gobbi, che nonostante la sua poca bici

e tanta panza riesce a fare cose notevoli. Penso a cosa potrebbe fare se avesse tanta bici e qualche kilo in meno!

Tex



"Tex" e "Ped", amici e rivali

I duelli e le avventure degli A1

Incomincia a fare caldo, ma ancora si sopporta, e così io ed Angelo abbiamo deciso di raggiungere il punto di ritrovo, Castel Madama, in bici da casa.



Un sorridente Marco Petrella

Arriviamo puntualissimi all'incontro e, dopo aver calorosamente salutato gli amici, abbiamo iniziato la tappa. Il percorso è molto bello ma, come è già capitato altre volte, non conosciuto nei minimi particolari (leggi: bivi e incroci da prendere).

Andiamo tutti insieme fino ad Arsoli e qualcuno, ritenendo ormai

superato il punto intermedio (e ancora adesso non mi è chiaro se a ragione o no) allunga sulla successiva salita, che però non fa una gran selezione, almeno fino a che i km non incominciano a sentirsi nelle gambe !

Avvicinandoci a Vivaro si delineano le posizioni davanti a me, con Roberto P., rientrato oggi dopo la recente partecipazione in terra sarda, Pietro ed io. Dietro e accanto Gabriele, Angelo, Sara (quest'oggi meno preoccupata di perdere la strada) e tutti gli altri.

Al bivio di Vivaro succede quanto temuto: io perdo di vista Pietro e tiro dritto (sulla strada che poi si rivelerà essere quella giusta), seguito da Marco M., anche lui reduce dall'avventura sarda; dopo poche centinaia di metri mi mette la classica pulce nell'orecchio: "non è che abbiamo sbagliato strada, qui non si vede nessuno!". E così torniamo indietro e dopo poco incontriamo tutti gli altri, con in testa TomTomAngelo, che venivano su. Risultato: distacchi annullati e tanta

fatica per niente ! Ma il bello deve ancora arrivare ! Ci raggiunge Pietro, il quale aveva girato per Vivaro sbagliando alla grande strada !!! Anche per lui fatica sprecata e distacchi annullati.

A questo punto propongo un mega ex-equo, viste le disavventure comuni, ma, e ne scoprirò il motivo soltanto dopo, tutti mugugnano qualcosa tranne Gabriele...che tace !

Sullo strappo finale, ormai neanche sapendo più se Roberto fosse già arrivato, tanto il suo vantaggio, Pietro allunga quanto basta per andare a...farsi beffare da uno scatenato Gabriele che lo brucia sulla linea del traguardo !

Io rimonto su TomTomAngelo e mi "vendico" di Torrita superandolo negli ultimi 200 metri.

Insomma, ci siamo divertiti sotto tutti i punti di vista, e questa volta Sara è arrivata insieme agli sgangherati della A1.

Marco Petrella



Scusate il Ritardo

Ritorno a San Benedetto...

Katamarano: "C'ero anch'io, tra vette innevate e paesaggi fiabeschi"



C'ero anch'io,

come scritto in precedenza sono partito da Rieti ed ho pedalato fino a San Benedetto, questa la cronaca di una bella giornata in bici: arrivo al negozio di Franchi alle 8:00, il pullman ancora non è arrivato, sarà lì a breve; si caricano un centinaio di borse e le poche bici, siamo solo in 6 ad aver deciso di pedalare da Rieti, si

pedalatori e affronto la fila per l'unico bagno funzionante, scarico la bici e finalmente parto, il tratto fino ad Antrodoco pedalato insieme a vari gruppetti di sconosciuti amici passa in un attimo, turbikers ma che fine avete fatto? ed affronto il bellissimo tratto di strada che si snoda tra le curve del Velino, il cielo incerto di Rieti ha lasciato spazio ad una stupenda giornata di sole e mi rendo

scollinare il punto più alto. 1018 s.l.m. Mi appare lo stupendo scenario dei monti della Laga con Pizzo di Sevo e Cima Lepri ancora innevati e splendenti sotto un sole estivo, disattendo le indicazioni stradali degli organizzatori e svolto verso Amatrice per ammirare il lago Scandarello: che meraviglia! Sembra di essere in Svizzera... percorro solitario un bel tratto di Salaria vecchia che costeggia



Un fiabesco scorcio del Lago di Scandarello e del Monte Gorzano

parte e scrutiamo preoccupati i neri nuvoloni che si muovono nel cielo di Roma; lungo la salaria incontriamo gli eroi partiti alle 6:30, l'autista strombazzava per un saluto sonoro, dal lunotto posteriore vedo con piacere diversi gruppetti di gialli turbikers che procedono in ordine sparso faticando sulle salite dell'Ornaro e non rimpiango la scelta fatta... Scendiamo all'Agip di Rieti in mezzo a centinaia di variopinti colleghi

conto che mi sono vestito troppo pesante e soffro il caldo; a Posta mi gusto un fumante trancio di pizza e riparto, dopo aver affidato a Nino, l'autista del pulmino Franchi, l'abbigliamento di troppo: copri scarpe, gambali, giubbino windex, guanti pesanti, bandana e caschetto! Vengo rimproverato ma riparto in tenuta estiva e chioma al vento, alla volta di Torrita affrontando il tratto di strada forse più bello dell'intero percorso ed arrivo a

il fiume Tronto preoccupato per un cartello che indica la strada interrotta per una frana, ma in bici si passa senza problemi, arrivo al ristorante Pica, sotto il paesino di Accumoli, e mi mangio un graditissimo piatto di penne all'arrabbiata, mescolato alla folla affamata di pedalatori. Scorgo un giallo turbike che non conosco e che non mi riconosce visto che ancora non ho la maglia sociale (a Presidè, ma l'hai ordinata?) Riparto verso Ascoli incontrando lungo la strada pittoreschi borghi come Arquata del Tronto arroccata sulla sinistra, e frazioni dagli improbabili nomi, QuintoDecimo?

FavaLanciata?! Poco prima di arrivare ad Ascoli vengo superato da un trenino di colleghi, la squadra SunBike, e, risvegliato dal torpore, mi accodo e, senza scendere mai sotto i 35 Km/h arriviamo in un batte d'occhio sul lungomare di San Benedetto. In Albergo ritrovo la mia famiglia per trascorrere insieme, stanco ma felice, uno splendido WeekEnd!

Kata

“Il pioniere”

Alla scoperta della prossima tappa

Rocca di Cave è una classica del Turbike, ormai si sa, da diverse stagioni. Lo scorso segnò l'elezione a “Scauzone 2011” di Alessandro Luzi, per la sua indimenticata vittoria in scarpe da tennis... Quest'anno si affronta il versante “nord” di Rocca di Cave, meno duro e certamente anche meno spettacolare del celebre versante “sud”. La prima difficoltà degna di nota è la salita di Rocca Canterano, che inizia a 30 km dall'arrivo e sale per 6,3 km con una pendenza media del 4,3%, in maniera molto regolare e con pendenze mai impegnative. Per la discesa verso valle vale la pena di spendere qualche raccomandazione, come ben sa il nostro Roberto Pietrangeli, che finì sull'asfalto nella curva che oggi porta il suo nome. Quindi ci si prepara ad affrontare l'erta finale che condurrà al

traguardo. Verosimilmente i migliori si daranno battaglia qui, su un terreno a dire il vero poco specifico e molto da interpretare.

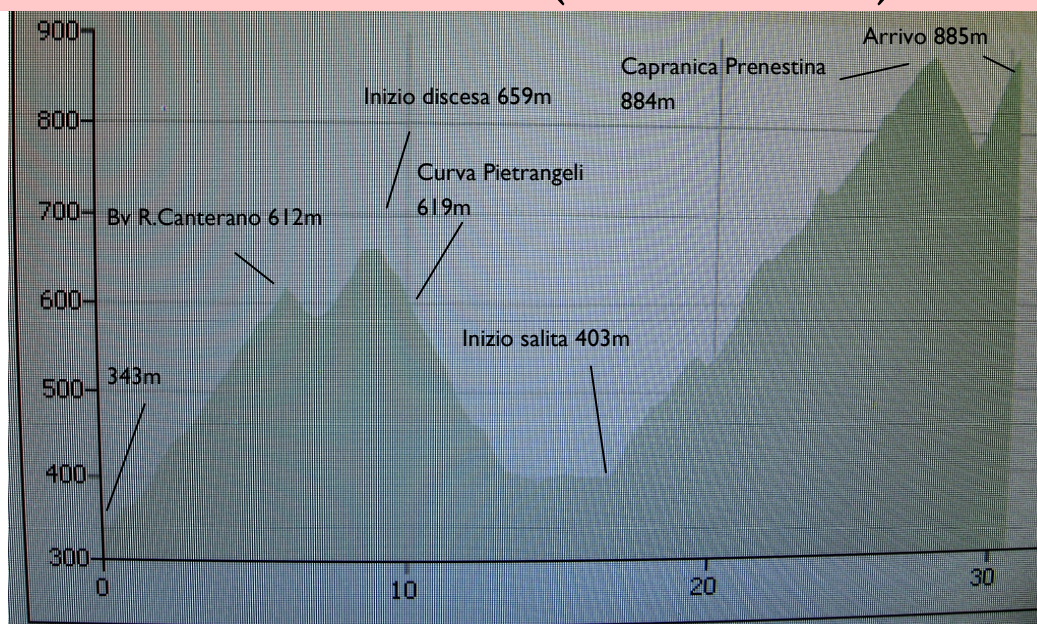
Il tratto che porta agli 884m di Capranica, infatti, non presenta quasi mai pendenze regolari nella prima parte, salendo a strappi, il più duro dei quali probabilmente è quello che si incontra usciti da Pisoniano, dove si può incominciare a dar battaglia.

Prima del paese si torna a salire su pendenze più omogenee. A Capranica 1,5 km di discesa prima di affrontare l'ultimo km in salita verso Rocca di Cave, uno strappo breve ma impegnativo che eliminerà tutte le parità, ammesso che siano rimaste.

Alessandro Luzi



ALTIMETRIA (ultimi 30 km)



In pillole

LUNGHEZZA: 62,2 km

DISLIVELLO IN SALITA: 1204m

DISLIVELLO IN DISCESA: 568m

QUOTA MASSIMA: 883m Rocca di Cave
QUOTA PARTENZA: 247m (Castel Madama A24)

QUOTA ARRIVO: 883m Rocca di Cave

www.bikeroutetoaster.com